

• **Curiosità**

Un volume per scoprire il libretto originale

Quando Puccini scrisse la "Tosca"

I curiosi che volessero sfogliare l'originale d'un libretto d'opera, e in particolare quello della *Tosca* di **Giacomo Puccini**, si troverebbero di fronte a tavole segnate da molteplici mani, che con colori diversi hanno provveduto ad apporre vistose e passionali cancellature, timidi suggerimenti in calce, chiose su parti proprie indecifrabili, vere e proprie integrazioni appiccicate alla fine sul foglio originale su cui non c'era più spazio per scrivere. Qualcosa che potrebbe ricordare ad alcuni le commistioni tra la pittura e la scrittura (anche scrittura musicale) di **Roland Barthes**. Certamente un documento che attesta la sua armonica e polifonica orchestrazione fin dalla sua genesi. Forse su consiglio dell'editore **Giulio Ricordi**, o dello stesso Puccini, per esperienza e pratica di scrittura acquisita durante anni di collaborazioni, il libretto veniva scritto lasciando in bianco i fogli dispari: dovevano essere queste pagine a contenere la gran mole di correzioni e

aggiunte che si dovevano inevitabilmente verificare durante la sua stesura. Ma non bastava. Leggere un documento simile, di sicuro interesse per gli studiosi e gli esperti per capire quali sono stati gli apporti singoli in un'impresa teatrale come quella lirica, può risultare appassionante anche per chi, come chi scrive, è un semplice curioso. Del resto possiamo considerare l'opera lirica come un dramma su cui la musica ha preso il sopravvento, al contrario di un film in cui (a parte i musical) la colonna sonora resta sempre ben subordinata all'intreccio. Sfolgiare un documento simile è possibile per la *Tosca* nella pregiata edizione critica curata da **Gabriella Biagi Ravenni** per la L. S. **Olschki** di Firenze. L'edizione si compone in due volumi: il primo riproduce esattamente il libretto originale (quello custodito dalla Cassa di Risparmio di Lucca) il secondo esamina e commenta pagina per pagina tale documento intrecciando l'interpretazione alla mole di materiale ester-

no: lettere, note, testimonianze degli autori, ecc. **Gabriella Biagi Ravenni**, docente di Musicologia all'Università di Pisa presenterà il suo lavoro il 21 settembre alle 12 alla Feltrinelli, appuntamento in cui sarà presente anche il sovrintendente della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli **Giandomenico Vaccari** e che servirà per annunciare le quattro giornate (21, 23, 25 e 27 settembre) in cui appunto la *Tosca* sarà rappresentata al Teatro Piccinni. La *Tosca* è un melodramma in tre atti di **Giacomo Puccini**, su libretto di **Giuseppe Giacosa** e **Luigi Illica**. La prima rappresentazione si tenne a Roma, al Teatro Costanzi, il 14 gennaio 1900. Il libretto deriva da *La Tosca* di **Victorien Sardou**, il dramma rappresentato per la prima volta il 24 novembre 1887 al Théâtre de la Porte-Saint-Martin di Parigi e che Puccini vide in una rappresentazione a Milano di cui rimase particolarmente colpito. *Tosca* è considerata l'opera più drammatica di Puccini, ricca di colpi di scena e di trovate che

tengono lo spettatore in costante tensione. Fu messa in scena per la prima volta al teatro Costanzi di Roma, il 14 gennaio del 1900. Protagonista dell'opera, nel ruolo di Floria Tosca, sarà nel Teatro Piccinni di Bari la grande **Maria Guleghina**. A curare la regia invece sarà la veneziana **Elena Barbalich**, il maestro **Renato Palumbo** condurrà l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari. Nel ruolo di Mario Cavaradossi canterà **Alejandro Roy**, il Barone Scarpia sarà interpretato da **Marco Di Felice**. **Pietro Naviglio** canterà Cesare Angelotti, **Leonardo Caimi** sarà Spoletta, **Gianfranco Cappelluti**, ed **Antonio Muserra** interpreteranno il sagrestano e Sciarro-ne. Le scene avranno la firma di **Tommaso Lagattolla**, le luci di **Giuseppe Ruggiero**, i movimenti scenici di **Dani-lo Rubeca**. Dirigerà il coro della Fondazione Petruzzelli il maestro **Franco Sebastiani**, il coro delle voci bianche del Conservatorio Nicolò Piccinni sarà guidato da **Emanuela Aymone**.

Dario Dellino